Post to Pdf

Libano, il dialogo interreligioso testimoniato da abuna (padre)Abdo Raadaa

[vc_row][vc_column][vc_column_text]

Un adagio arabo recita “una sola mano non applaude”, ricordando così che se si vuol far festa una sola mano non è utile. Questa frase reca con sé il significato profondo che per raggiungere un importante obiettivo, bisogna essere una comunità. E oggi, che il mondo sta vivendo la “terza guerra mondiale a pezzi”, come non si stanca di definirla papa Francesco, con 169 conflitti censiti dallaprestigiosa Università svedese di Uppsala, quell’obiettivo non può essere che la pace.

Ragioni strategiche, politiche, territoriali, etniche e religiose all’origine della quasi totalità dei teatri di crisi aperti che, secondo il Mid-Year Trends Report dell’UNHCR, tra il 2022 e i primi sei mesi del 2023 hanno costretto 114 milioni di persone a sfollare.

Chi da anni lavora in silenzio nella sua terra di origine, il Libano, per cercare di infrangere le inossidabili divisioni sociali e religiose del Paese – il cui sistema politico poggia sull’appartenenza religiosache determina i diritti, i doveri e i ruoli dei cittadini nella società – è abuna (padre) Abdo Raad, dal 2021 parroco della chiesa di S. Maria della Croce a Cercemaggiore (Campobasso).

Abuna Abdo, persona molto stimata e apprezzata nel Paese dei cedri, è il fondatore del programma per l’accoglienza di rifugiati, dei disagiati, delle donne maltrattate a Zahlé, capoluogo del Governatorato della Beq?, nonché promotore di “Incontri spirituali”.

Developer By Post to Pdf